

Schema di Decreto Legislativo recante attuazione della Direttiva EU 2018/2002 che modifica la Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

Osservazioni di AssoESCO

Di seguito si riportano le osservazioni e proposte di AssoESCO allo schema di Decreto Legislativo sull'Efficienza Energetica.

Osservazioni di carattere generale

In termini generali AssoESCO esprime la propria condivisione in merito alla finalità perseguita dallo Schema di Decreto Legislativo recante attuazione della Direttiva EU 2018/2002, che modifica la Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ovvero quello di consentire all'Italia di conseguire i *target* di efficienza energetica fissati dal Piano nazionale integrato energia clima (PNIEC), attraverso l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al diritto dell'Unione Europea, recependo la direttiva 2018/2002 UE (Energy Efficiency Directive EED – II) in coerenza rispetto al quadro normativo vigente.

Ci preme far presente che l'efficienza energetica svolge un ruolo fondamentale per promuovere e sostenere lo sviluppo di un'economia a bassa intensità di carbonio e il relativo mercato prevede la partecipazione attiva di numerosi attori sia lato domanda e sia offerta. Il mercato dell'efficienza energetica è in grado di generare virtuosismi sia in termini di crescita economica, occupazionali, reddituale, di approccio e cultura dell'efficienza e di risparmi energetici. In particolare gli obiettivi europei legati all'efficienza energetica risultano molto sfidanti e richiederanno, nel prossimo futuro post Covid-19, il contributo di tutti gli operatori di mercato e dei vari settori.

Per quanto riguarda i meccanismi a supporto dell'efficienza, il PNIEC pone particolare attenzione al disegno di dettaglio delle proposte per assicurarne stabilità e prevedibilità nel tempo, semplicità di accesso ed efficienza. Risulta pertanto fondamentale **rafforzare e dare nuovo rilancio al sistema degli incentivi** onde evitare che la concorrenza e sovrapposizione tra i diversi meccanismi di incentivazione sia di ostacolo all'efficienza energetica.

Nello specifico, in considerazione dell'ambito rappresentato dalla Associazione, si ritiene utile sottoporre alla attenzione alcune riflessioni generali nonché distinte proposte implementative su specifici articoli del provvedimento, volti ad integrare e definire meglio lo schema di Decreto Legislativo *de quo* trattato.

Osservazioni puntuali

In merito allo Schema D.lgs proposto:

➤ **art. 3 Modifiche all'obiettivo nazionale di risparmio energetico**

In linea generale AssoESCO concorda con quanto proposto, risulta al contempo rilevante che il MiSE **definisca celermente gli obblighi nazionali e in capo ai soggetti obbligati assunti per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia elettrica e gas naturale nel periodo 2021-2024, espressi in numero di Certificati Bianchi**, si ritiene **fondamentale** che tali **obblighi non vengano assolutamente modificati o ridefiniti annualmente secondo logiche "flessibili"**.

AssoESCO

c/o CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici • Via Barberini, 3 - 00187 Roma

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale: Viale Buoizzi Bruno, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005

➤ *art. 5 istituzione di una “cabina di regia” interministeriale per la ristrutturazione degli edifici pubblici.*
Si concorda con l’iniziativa proposta.

➤ *art. 6 dello schema di decreto che interviene sull'art. 7 del D.Lgs. 102/2014 recante 'Regime obbligatorio di efficienza energetica'*

Tra le misure di promozione dell'efficienza energetica viene ricompreso lo schema d'obbligo dei **certificati bianchi**. Il meccanismo dei certificati bianchi è uno **strumento fondamentale ai fini del raggiungimento degli obiettivi europei di efficienza energetica** ed è apprezzato nella sua struttura anche a livello europeo.

Risulta prioritario dare **stabilità** al meccanismo dei Certificati Bianchi che si conferma essere un'esperienza di successo anche se ancora oggi è gravato da incertezze e sfiducia da parte degli operatori a causa di una scarsa chiarezza nelle regole applicative e tempi non certi dei provvedimenti.

Al fine di fornire una previsione stabile, risulta fondamentale che il MiSE **definisca celermente gli obblighi nazionali e in capo ai soggetti obbligati assunti per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia elettrica e gas naturale nel periodo 2021-2024, espressi in numero di Certificati Bianchi**, si ritiene **fondamentale** che tali **obblighi non vengano assolutamente modificati o ridefiniti annualmente secondo logiche “flessibili”**.

L'urgenza della fissazione degli obiettivi riferiti al quadriennio entrante è particolarmente sentita in relazione ai progetti di efficienza energetica ad elevata intensità di capitale, che necessitano una prospettiva di rientro dell'investimento ragionevolmente certa nel medio termine onde assicurarne la fattibilità. Si registra, a proposito, il sostanziale blocco dello sviluppo di nuove iniziative di impianti di cogenerazione ad alto rendimento asserviti a stabilimenti produttivi, in attesa che venga garantito il proseguimento del quadro incentivante.

Inoltre, sono necessari interventi urgenti da parte del MISE e GSE per la semplificazione nell'applicazione del meccanismo attuale, in particolare nelle procedure amministrative di richiesta e nei criteri di ottenimento.

Sono noti i problemi del meccanismo in termini di carenza di offerta di titoli e quindi di forte spinta al rialzo dei prezzi e pertanto, la priorità di intervento a nostro avviso si deve focalizzare sull'aumentare l'offerta di titoli sul mercato derivanti da progetti di efficientamento energetico, anche al fine di superare le attuali limitazioni sul valore massimo del prezzo, vincoli che distorcono il mercato stesso.

Per spingere maggiormente gli investimenti in efficienza energetica, il meccanismo deve diventare **più prevedibile sia in termini di titoli potenzialmente ottenibili con un intervento di efficienza energetica, sia di prezzo dei titoli stessi**. In tale ottica, si esprime condivisione rispetto all'apertura dimostrata all'interno della bozza di decreto, sia relativamente all'eventuale possibilità di estendere gli interventi di EE rientranti nella sfera dei Certificati Bianchi (in particolar modo riguardo alla semplificazione normativa preventivata nella presentazione dei progetti, in modo da incentivare nuovamente l'interesse degli operatori ad effettuare interventi), sia alla discrezionalità affidata a MISE e soprattutto ad ARERA di poter intervenire attivamente nel aggiornare, proporre e/o suggerire modalità alternative o aggiuntive di conseguimento dei risultati assegnati. In particolare un ampliamento dei progetti di efficienza, con semplificazione del processo di presentazione, sono sicuramente principi più che ben accetti per avere sicuramente un incremento della flessibilità della offerta sul mercato dei TEE, con tutte le positive conseguenze che ne conseguono.

Un ulteriore strumento incentivante è rappresentato dal **Conto Termico**. **AssoESCO concorda positivamente con la previsione di un aggiornamento della disciplina del Conto Termico**, da realizzarsi **entro il 31/12/2021**, al fine di promuovere contratti EPC e allargare gli interventi ammissibili.

Un intervento di miglioramento del Conto termico attuale e delle sue modalità applicative da parte del GSE riguarda proprio le modalità di accesso all'incentivo da parte delle ESCO che hanno effettuato interventi di efficienza energetica presso le Pubbliche Amministrazioni: oggi tali modalità di accesso risultano essere penalizzate rispetto all'accesso diretto da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

AssoESCO

c/o CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici • Via Barberini, 3 - 00187 Roma

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale: Viale Buoizzi Bruno, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005

In particolare, sarebbe opportuno consentire l'accesso agli incentivi da parte delle ESCO che operano con pubbliche amministrazioni anche in forza di **contratti**:

- di tipo "servizio energia", molto diffusi nel settore (es: CONSIP) e non soltanto in caso di contratti EPC, che purtroppo non sono ancora molto diffusi presso la PA. Per risolvere tale criticità andrebbe **modificato l'articolo 2bis del Decreto Conto Termico del 16 febbraio 2016**.
- con durata residua inferiore al periodo di validità dell'incentivo, tenendo conto che la durata dei contratti dipende dai bandi definiti dalle PA e che si può comunque verificare che l'intervento di efficienza non venga ripetuto più volte dalla PA nel corso del periodo di incentivo (ipotesi peraltro ragionevolmente da escludere).

Sarebbe pertanto auspicabile la **stesura di un modello contrattuale EPC**, redatto dal GSE, Consip, Enea e le associazioni di settore, al fine di prevedere e standardizzare un format condiviso dai vari soggetti istituzionali coinvolti.

Inoltre, anche nei contratti (diversi da EPC e servizio energia) in cui è previsto il pagamento dell'intervento da parte della

PA, sempre a seguito delle difficoltà di finanziamento della PA molto spesso tali contratti prevedono un pagamento rateizzato dell'importo totale dei lavori effettuati. In tal caso la PA non dispone quindi di una fattura iniziale complessiva

da poter produrre nella richiesta di Conto Termico, come previsto dalle regole oggi vigenti, e quindi non può accedere agli incentivi previsti benché abbia effettuato interventi ammissibili e abbia sottoscritto un contratto in cui è la stessa PA a pagare direttamente l'intervento.

Una possibile soluzione sarebbe quella di prevedere che la PA possa, in fase di presentazione della domanda di accesso al Conto Termico, certificare l'importo totale dei lavori previsto dal contratto e poi produrre successivamente al GSE, dopo ogni rata/canone di pagamento, le fatture effettivamente pagate. In tal caso è ragionevole prevedere che anche l'erogazione dell'incentivo spettante venga rateizzato allo stesso modo, cioè venga versato dal GSE alla PA soltanto dopo l'effettivo pagamento della rata/canone da parte della PA.

- art. 7 dello schema di decreto che interviene sull'art. 8 del D.Lgs. 102/2014 recante "*Diagnosi energetiche e sistemi di gestione dell'energia*"

AssoESCO ritiene apprezzabile lo sforzo previsto dallo schema, si ritiene necessario che venga stabilita al più presto un'opportuna correlazione tra il riconoscimento degli sconti e l'effettivo contributo delle singole Aziende al conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni

Il riconoscimento di benefici tanto importanti dovrà essere auspicabilmente vincolato al concreto impegno da parte delle aziende a investire in interventi di efficientamento energetico e a adottare modelli virtuosi di risparmio, con la pubblicazione annuale dei risultati attesi e conseguiti, degli importi investiti e dei costi consuntivi sostenuti.

AssoESCO propone di introdurre un sistema premiale in base al quale i clienti elettrici industriali potranno continuare a godere dell'agevolazione tariffaria loro spettante a condizione che, annualmente, dimostrino di aver sostenuto investimenti per interventi di efficienza energetica o di generazione distribuita pari ad almeno un determinato valore % del totale dello sconto/beneficio ricevuto in fattura.

AssoESCO

c/o CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici • Via Barberini, 3 - 00187 Roma

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale: Viale Buoizzi Bruno, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005

AssoESCO

c/o CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici • Via Barberini, 3 - 00187 Roma

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: assoesco@pec.net • sito: www.assoesco.org

Sede Legale: Viale Buozzi Bruno, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005